

NANNI MORETTI
presenta

65° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
Giornate degli Autori – Venice Days

Stella

Un film di Sylvie Verheyde

con Léora BARBARA, Karole ROCHER, Benjamin
BIOLAY, Melissa RODRIGUES, Guillaume DEPARDIEU

- Nei cinema dal 5 Dicembre -



Stella

Scritto e diretto da	SYLVIE VERHEYDE
Prodotto da	BRUNO BERTHEMY
Fotografia	NICOLAS GAURIN
Montaggio	CHRISTEL DEWYNTER
Suono	DIMITRI HAULET, SYLVAIN MALBRANT, RONALD DUBOUÉ, OLIVIER DO HUU
Musiche originali	NOUSDEUX THE BAND
Scene	THOMAS GRÉZAUD
Costumi	GIGI LEPAGE
Aiuto regia	VALÉRIE ROUCHER
Organizzatore	KARIM CANAMA
Casting	FRANCOIS GUIGNARD
Una produzione	LES FILMS DU VEYRIER
In coproduzione con	ARTE FRANCE CINEMA e WDR/ARTE
con la partecipazione di	CANAL + e CINECINEMA
con la partecipazione di	CENTRE NATIONAL DE LA CINEMATOGRAPHIE e il supporto di LA REGION ILE DE FRANCE
In associazione con	BANQUE POPULAIRE IMAGES 8 SOFICA SOFICINEMA 3
Vendite internazionali	FILMS DISTRIBUTION

2008 • 1.85 - 35 mm • Dolby SRD • 103 minutes

Stella

Cast

STELLA

LÉORA BARBARA

LA MADRE DI STELLA

KAROLE ROCHER

IL PADRE DI STELLA

BENJAMIN BIOLAY

GLADYS

MELISSA RODRIGUES

GENEVIÈVE

LAËTITIA GUERARD

ALAIN-BERNARD

GUILLAUME DEPARDIEU

LOÏC

JOHAN LIBEREAU

BUBU

JEANNICK GRAVELINES

YVON

THIERRY NEUVIC

La Signora TILLIER DUMAS

VALÉRIE STROH

La Signora DOUCHEWSKY

ANNE BENOIT

Il Signor LARPIN

CHRISTOPHER BOURSEILLER

Stella

Sinossi

1977. Stella, 11 anni, è al suo primo anno in una prestigiosa scuola media di Parigi. Per lei è l'ingresso in un mondo nuovo, lontano da tutto quello che conosce. Quasi un miracolo, per una ragazzina che vive in un caffè frequentato dalla classe operaia, alla periferia di Parigi. Questo nuovo anno di scuola cambierà la sua vita per sempre.

Stella

Intervista con Sylvie Verheyde

Da dove viene l'idea di "Stella"?

La storia di Stella è ispirata ai miei ricordi d'infanzia ed in particolar modo al mio primo anno alle scuole medie, nel 1977. Era da tempo che volevo fare un film che parlasse di questo, ma ho iniziato a scrivere il soggetto solo 4 anni fa, quando mio figlio iniziava le scuole medie. Era un momento di grande fermento e discussioni: sull'autorità, sul velo, sulla scuola come strumento di crescita sociale etc. Mi sono trovata a riflettere sulla mia propria visione della scuola, di quella media in particolare. Scuola alla quale io mi sono aggrappata, nonostante i numerosi spostamenti dei miei genitori. E' stata il mio unico punto di riferimento, la mia ancora durante l'adolescenza. Volevo parlare dell'opportunità che mi era stata data.

"Stella" quindi è un film autobiografico.

Sì. Come Stella io sono cresciuta in un caffè frequentato dalla classe operaia, un ambiente difficile, violento, molto lontano dal mondo dell'infanzia.. Come lei sono stata catapultata in una famosa scuola parigina. E come lei ci sono arrivata da sola, con solo il mio pallone da calcio sotto braccio. Come lei ho sputato ad un ragazzino sul campo da gioco e mi sono ritrovata un occhio nero il primo giorno di scuola!

"Stella" è anche Léora Barbara. Come l'ha trovata?

Volevo andare oltre il punto di vista "giornalistico" e addentrarmi nel regno del romanzesco, il tutto dal punto di vista di una ragazzina. Cercavo un'eroina. Ho visto Léora durante la prima settimana di casting. E' arrivata determinata, fragile e misteriosa. Non aveva mai fatto un film. Mi sono fidata di lei. Sul set non parlavamo molto. Le ho dato davvero poche indicazioni. Ci capivamo. Ha messo tutta se stessa in questo lavoro, cosa che era necessaria, e talvolta le riprese non sono state facili. Mi ha aiutata molto e più giravamo, più la storia di Stella diventava la sua.

La voce fuori campo che accompagna Stella è la sua?

Sì. All'inizio era la voce di un adulto che parlava al passato: la mia voce. E' stato di grande aiuto per scrivere la sceneggiatura. E' stato un modo, per me, di mantenere le distanze e vedere le cose con maggiore humor... Ha dato struttura al racconto, così da non doversi attenere ad una stretta cronologia. Ha aiutato gli eventi a, semplicemente, succedersi in modo caotico così come ci si aspetta che

Stella

un bambino li viva. Ha aiutato anche ad andare dritti al cuore della vicenda. Alla fine poi ho usato il presente ed è diventata la voce di Stella.

Il suo film mette a confronto due mondi opposti, quello del caffè e quello della scuola. Come si è relazionata a questi due universi?

Le scene nel caffè erano quelle che mi preoccupavano di più. Quando sei cresciuta in un caffè, ogni caffè è un po' come fosse casa tua. Conosci ogni odore, ogni rumore- Per questo motivo non c'è niente che mi esaspera di più, in un film, di una scena in un caffè mal riuscita!

Soprattutto, la vita nel caffè è la vita di Sergio e Rosy, i genitori di Stella, dei loro clienti, in particolare di quelli abituali.

La mamma è Karole Rocher. "Stella" è il nostro terzo film insieme. Abbiamo le stesse origini. Anche lei, come me, è stata cameriera, conosce bene la gestualità, i toni della voce...

Il padre è Benjamin Biolay. All'inizio l'idea era sembrata strana, soprattutto al produttore. Ma io ero sicura di me. Avevamo appena finito una fiction per ARTE ed io ero rimasta molto impressionata dalla performance di Benjamin.

Lui e Karole formano una coppia estremamente attraente, vere e proprie "star" del loro mondo.

Per quanto invece riguarda i clienti, quelli abituali, gli amici, abbiamo dovuto ricreare un gruppo, un mix di caratteri molto diversi tra loro, attori e non professionisti, che funzionassero bene insieme e sui quali poter contare per mantenere vivo l'ambiente del caffè. Non avendo un grosso budget queste scene ho potuto girarle così, senza provarle, semplicemente con la macchina a mano.

Nella scuola, invece, la macchina da presa quasi non si muove. E' un mondo con delle regole, dove talvolta entra il mondo esterno, attraverso campi lunghi e piani americani.

Avevo paura che mi sarei annoiata nella parte dedicata alla scuola, così ho scelto di lavorare con attori che fossero capaci di sorprendermi. Alcuni erano non professionisti, un vero insegnante, una vera preside....non volevo fare errori.

In fondo Stella si sente fuori posto a scuola così come nel caffè...

Sì. Quello che è certo è che lei non possiede i codici per accedere al mondo della scuola. Per molto tempo ho cercato di capire come mostrare la sua mancanza di cultura. Mi sembra che la riflessione sui campi di sterminio dica tutto ciò che serve. Il caffè, per quanto sia casa sua, non è esattamente il posto adatto ad una ragazzina.

E' un luogo dove non c'è posto per essere bambini. Fino al punto in cui, a volte, i ruoli s'invertono. Come quando Stella torna da scuola e trova gli adulti nel bel mezzo di una battaglia di gavettoni. O quando va dalla nonna, al Nord. Anche se passa da sempre tutte le sue estati là, anche se là c'è la sua unica amica, non

Stella

riesce comunque ad essere integrata. E' la "parigina". Così come a scuola è la ragazza povera, nel Nord è la ragazza ricca.

Poco a poco Stella trova il suo posto, quando qualcuno comincia ad ascoltarla: Gladys.

Con Gladys Stella trova un altro mondo, che finalmente non è così lontano da casa. Un mondo al quale prima non aveva accesso, che nemmeno immaginava potesse esistere. E, soprattutto, scopre parole nuove. Le parole che mancavano. Prime fra tutte le parole di altri: la letteratura, immagini bellissime che aiutano a vivere, parole che esprimono sentimenti. E poi, poco a poco, le sue parole.

Il suo sguardo sul mondo degli adulti è duro e tenero al tempo stesso.

Eccezion fatta per il personaggio di Bubu, sì, credo sia così. Se la vita è dura, non lo è solo per Stella. In questo senso tutti gli adulti del film hanno le loro scuse e sono motivati a fare meglio, anche se la maggior parte di loro semplicemente non ci riesce. I genitori di Stella, per esempio, non sono dei mostri. Hanno dei cedimenti, delle mancanze, delle fragilità, ma lottano con la vita.

Il film racconta soprattutto il punto di vista di una ragazzina piena di speranza. Così tutti i personaggi, di nuovo eccezion fatta per Bubu, sono ancora vivi e vitali.

La musica gioca un ruolo molto importante nel film. Per la maggior parte "hits" degli Anni '70. Che cosa ha determinato il loro utilizzo e le sue scelte?

La musica popolare serve soltanto a dirci in quale epoca siamo. E anche a definire una classe sociale. A casa di Gladys, in salotto, ci sono scaffali pieni di libri. A casa di Stella c'è un jukebox.

Ho usato la musica letteralmente. I sentimenti di Stella e la sua voce si rispecchiano nelle canzoni di Sheila, Daniel Guichard e Gérard Lenormand, o nei testi di Bernard Lavilliers.

La musica segue l'evoluzione di Stella. Più il film va avanti più Stella entra in contatto con il proprio sentire e più la musica originale diventa importante.

E poi c'è la canzone dei titoli di coda. Sono le sue parole: " Vado lontano...sono lontano... non voglio fermarmi qui... ". Ma la voce è la mia.

Stella

SYLVIE VERHEYDE (Regia e Sceneggiatura)

Già nota in patria per i suoi cortometraggi - "Entre chiens et loups" (Prix Canal + al Festival di Clermont- Ferrand 1992) e "La Maison verte" (Gran Premio della giuria a Nancy nel 1993) - Sylvie Verheyde ha poi scritto e diretto il suo primo lungometraggio, "Un frère", presentato al 50° Festival di Cannes nella sezione "Cinéma en France", vincitore del Premio Cyril Collard nel 1998 e del César per la Migliore Promessa Femminile ad Emma de Caunes.

Nel 2000, realizza il suo secondo lungometraggio, "Princesses", con Emma de Caunes e Jean- Hugues Anglade.

Nel 2001 per la televisione scrive e dirige "Un amour de femme", per il ciclo "Combat de femmes", per M6 e nel 2007 "Sang froid", una fiction per ARTE con Benjamin Biolay e Laura Smet (premio per la Miglior Regia al Festival de la Rochelle 2007)

"Stella" è il suo terzo lungometraggio per il cinema.

LÉORA BARBARA (STELLA)

"Ho saputo quasi subito che Léora sarebbe stata Stella. C'era qualcosa in lei, un modo di non cercare di piacere, né di fare bene per forza, che ho riconosciuto immediatamente. Una familiarità tra noi.

Ho visto altre bambine, certo, ma sono tornata velocemente su Léora.

Abbiamo fatto delle prove, prima, io e lei. Poi anche con Karole. E poi abbiamo dovuto convincere sua madre che aveva qualche reticenza su alcuni aspetti della sceneggiatura.

In nessun momento ho rimpianto la mia scelta.

In scena Léora è divenuta una persona sulla quale poter contare sempre, malgrado le situazioni di ripresa non sempre facili.

Léora ha imparato molto velocemente a farsi rispettare da tutti, a modo suo, un modo che a volte metteva addirittura in soggezione la troupe. La fiducia che si è instaurata tra noi, la sua intelligenza, la maniera con cui si è impossessata del personaggio, autonomamente, hanno creato un rapporto molto esclusivo che, adesso lo so, ha fatto bene al film.

Non c'era bisogno di parlare. Lei sapeva..."

Léora Barbara ha 11 anni.

Ha debuttato in "Etat de grâce", un telefilm di Pascal Chaumeil. "Stella" è il suo primo lungometraggio per il cinema

Stella

MELISSA RODRIGUES (GLADYS)

E' François Guignard, il direttore casting, che ha scoperto Melissa in un doposcuola a Pantin. Era un po' "il terrore" degli altri bambini. François aveva inizialmente pensato a lei come ad una possibile Stella. Ma io ero già convinta di Léora, ed ho visto in Melissa una possibile Gladys. Io, soprattutto, non cercavo un'amica che sembrasse messa lì per far apparire Stella "buona" e Melissa mi è subito parsa abbastanza sveglia da evitare questa trappola.

E l'immediata differenza visibile tra le due m'incuriosiva molto.

Melissa si è messa a lavoro con vera determinazione. Non è stata immediatamente credibile come di "prima della classe". Abbiamo lavorato e, grazie al suo talento, Melissa è riuscita ad imporsi, col mix di dolcezza e forza che la contraddistingue.

L'incontro con Léora mi ha poi convinta definitivamente. Il modo in cui si sono alleate, mantenendo ognuna la propria natura, corrispondeva perfettamente ai due personaggi.

"Stella" è la prima interpretazione di Melissa Rodrigues

KAROL ROCHER (LA MADRE DI STELLA)

"Karole è sempre stata "la madre di Stella". Sin dalla scrittura della sceneggiatura. Poi, dal momento in cui la mia scelta si è posata su Léora, ho avuto bisogno di vederle insieme. Appena ho colto il talento per l'improvvisazione di Karole, ho capito che se Léora avesse retto il colpo sarebbe stato un buon segno.

Sapevo sin dall'inizio che avrei potuto contare su Karole, sul suo talento, la sua energia: era per me fondamentale avere un'alleata come lei.

Era la sola in grado di rendere giustizia al mix di brutalità, durezza ed estrema fragilità del suo personaggio. E, soprattutto, a renderlo emozionante."

Karole Rocher ha debuttato nel 1995 in un video di Olivier Dahan per "Princesse Erika": "Faut qu'je travaille".

Ha poi lavorato a fianco di Emma de Caunes in "Un frère" di Sylvie Verheyde, e di Christian Vincent in "Sauve moi", Ha ritrovato Sylvie Verheyde nel 2001 per "Princesses".

Era anche in "Osmose" di Raphael Fetjo ed in "Scorpion" di Julien Séri.

Stella

BENJAMIN BIOLAY (IL PADRE DI STELLA)

"Per incarnare il padre di Stella, ovvero mio padre, avevo bisogno di un attore capace d'interpretare con eleganza un uomo al limite della decenza.

Avevamo fatto "Sang Froid" insieme, lui interpretava il ruolo principale, ed io sapevo di poter trovare in lui quella profondità e quella delicatezza necessarie ad interpretare mio padre.

Ha saputo rendere degno, amabile, persino sexy, un personaggio che non aveva affatto i presupposti per esserlo: un alcolizzato, fallito e fuori tempo massimo.

Era fondamentale riuscire a condividere l'amore con cui Stella guarda suo padre. Benjamin, con la sua generosità, la dolcezza che emana, lo ha reso possibile. "

Cantante e compositore, Benjamin Biolay ha firmato 5 album dal 2001:

"Rose Kennedy", "Negatif", "Home", "A l'origine", e "Trash Ye-Ye".

Ha debuttato sullo schermo nel 2007 a fianco di Géraldine Pailhas in "Didine" di Vincent Dietschy ed in "Sang froid" di Sylvie Verheyde.

Ha anche preso parte ad un cortometraggio di Katia Lewkowicz, "C'est pour quand?", realizzato e passato da Canal +.

GUILLAUME DEPARDIEU (ALAIN-BERNARD)

"Avevo preso in considerazione Guillaume per il ruolo del padre di Stella, ma quando l'ho incontrato, ho immediatamente pensato che avrebbe dovuto interpretare Alain-Bernard, il personaggio positivo del film. Il "Principe azzurro" di Stella. Lui aveva tutto per piacerle: la profondità, la gentilezza, la tristezza ed un volto che non mente. Guillaume mi ha portato il suo talento, un modo di esserci, completamente e totalmente, per il film. Ha saputo, con estremo pudore, creare con Léora un rapporto privilegiato.

Come "Principe azzurro" non potevo sognare di meglio."

Guillaume Depardieu, prematuramente scomparso di recente, ha debuttato nel 1991 in "Tous les matins du monde" di Alain Corneau. La sua strada si è poi incrociata con quella di Pierre Salvadori con il quale ha lavorato in "Cible emouvante" del 1992, "Les apprentis" del 1994 e "Comme elle respire" del 1997. Ha, tra gli altri, lavorato anche con Leos Carax in "Pola X" (1998), con Serge Bozon in "La France" (2007) e con Jacques Rivette in "Ne touchez pas la hache" (2007). E' attualmente sugli schermi francesi in "Versailles" di Pierre Schoeller, "De la guerre" di Bertrand Bonello, "Au voleur" di Sarah Petit e "Circuit fermé" di Christine Dory.

Stella

Musiche

La chanson de Stella	scritta da NousDeux The Band e interpretata da Sylvie Verheyde
Love Me Baby	Interpretata da Sheila and B. Devotion
Ne fais pas tanguer le bateau	Interpretata da Sheila
El Bimbo	Scritta e arrangiata da Claude Morgani
Couleur menthe à l'eau	Interpretata da Eddy Mitchell
Je vous dérange?	(Moine/Papadiamandis) Interpretata da Eddy Mitchell
Il ne rentre pas ce soir	(Moine/Papadiamandis) Interpretata da Eddy Mitchell
Michèle	Interpretata da Gérard Lenorman
15ème round	Testi e musica di Bernard Lavilliers
Brand new Cadillac	Testi e musica di Vince Taylor
La Tendresse	Testi di Daniel Guichard e Jacques Ferrière, Musica di Patricia Carli
Les femmes	C. Charbonneau - C. Carrère - J. Schmitt
Où sont les femmes	Interpretata da Patrick Juvet
Ti amo	Scritta e arrangiata da Giancarlo Bigazzi / Umberto Tozzi
Tu es le soleil	Interpretata da Sheila